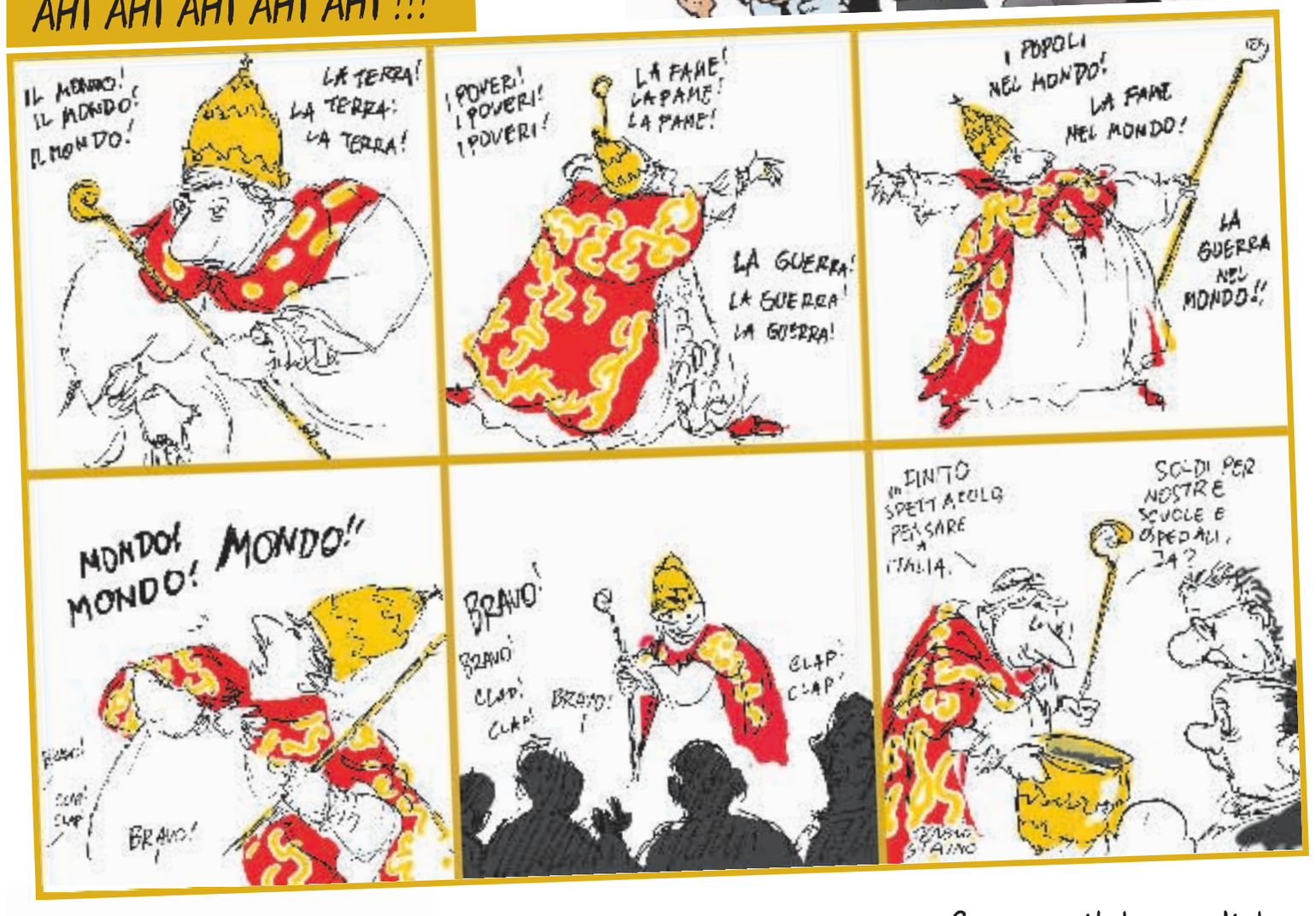
PAPA FAO DA TE?
AHI AHI AHI AHI AHI !!!



Roma capitale mondiale della lotta alla fame...

LE STRISCIEBBLÙ

erprobblema vero nostro è che nun semio capaci avvedé lecose nerloro inzieme globbale globbalissimo nun sapemio guardà le cose dallarto immagnera veramente oggettivantissima perché nun ciavemio li strummenti e sarangiamo come che potemo e semio abbituati avvalutà ecose umpo' così fatte conto che noi vedemio ermonno arighe oppure a pallini oppure anche a cuadrati nun rennennose conto che oggi come oggi ermonno va a strisce che sò una delle cose più importanti e demmocrattiche che ce stanno le strisce ce dicheno cuello che semo e indove se potemo mette indove è collocata la nostra sistenza eallora basta cò ste strisce blù mò daoggi gnuno ciavrà lastriscia dercolore suo fateve conto appiazzasampietro cestaranno estrisce bianche eggialle pé parcheggià ermercedescabbrio coatto der tedesco arcampidoiio e strisce nere pé itassinari pora gente che nuntrova mai posto strisce de benzina pé delimmità i campi deaccoiienza pé i diversamente nazzionali strisce arcobbaleno fori darraccordo anulare pé le manifestazzioni dei diversamente maschi strisce rosse disegnate pé tera colla umana sagoma dei diversamente fasci strisce de sgommata sullasfarto pé i diversamente colorati strisce disegnate a matita pé i diversamente giovani strisce pé ognuno de noi che infonno è diversamente cuarcosa e fori dai casinoò dalle discoteche dar parlamento eddalle salebbingo strisce ebbasta e se poi magara nun setrova più posto unabbusivo che ce piazza indoppia fila se trova sempre.

Johnny Palomba

CHI è MORTO OGGI?

VITTORIO SGARBI

SGARBI È MORTO! L'annuncio dell'eclissi totale del brillante polemista non può che essere perentorio. D'altra parte, la sua vita è stata costellata di punti esclamativi: fallica interpunzione adatta al suo carattere "fumantino" e godereccio. Il grande critico d'arte, col cervello perennemente in erezione, non faceva che passarsi la mano fra i capelli. Solo così, accarezzandosi e pettinandosi il pube, teneva a bada le idee e sviluppava progetti ambiziosi. Come, ad esempio, le ultime mostre da lui sponsorizzate, la più moderata delle quali aveva come richiamo di punta i pregiati chiaroscuri di una ciclopica "topa". Provocatorio come provocatoria deve essere l'arte, dicevano alcuni; inopportuno come inopportuna è una "topa", rispondevano i sindaci di Comunione e Liberazione ai quali andava a rompere le palle. Di Vittorio Sgarbi ricordiamo soprattutto la verve espositiva, il pirotecnico eloquio, le articolate perifrasi, l'intensa parlantina, la debordante logorrea, l'incontenibile oratoria, l'irrefrenabile discorsività… Sgarbi verbalizzava anche nel sonno, senza soluzione di continuità. Parlava anche mentre si lavava i denti, con lo spiacevole inconveniente di schiumare come un sambernardo in calore. Vittorio Sgarbi era travolgente, sin da ragazzino, tanto che la maestra per interrogarlo doveva ricorrere al tempo pieno. Segno che il destino di un uomo è inciso nella sua natura già dai primi anni di vita. Infatti, il fu tuttologo satellitare, non faceva che parlare, parlare, parlare, parlare, parlare, parlare,
parlare, parlare, parlare, parlare, parlare, parlare...

di Alberto Patrucco